

Iniziato il dibattito al CC

Polemiche nel PSI sulle proposte di De Martino

I nenniani: nel governo a ogni costo - Lombardiani e sinistre denunciano la contraddizione fra giudizio sul centro-sinistra e permanenza al governo - Riserve sul congresso per tesi

L'ala nenniana del PSI non è d'accordo con l'impostazione data da De Martino a tre punti nodali della sua relazione al CC socialista: stato e prospettive del centro-sinistra, unificazione socialista, congresso a tesi e non a mozioni...

scottanti che sono sul tappeto. Egli ha affermato a questo proposito che l'esperienza di centro-sinistra si è degradata a tal punto che essa sta incedendo il PSI nell'orbita di un nuovo centroismo. Sulla questione delle tesi, Anderlini si è mostrato scettico, giacché, senza un chiarimento preliminare di linea politica, l'unità si verrebbe solo ad imporre la servitù della maggioranza Verzelli, della sinistra, ha sostenuto a sua volta che le modalità del congresso non possono essere disgiunte dal quadro politico generale...

«una certa residua diffidenza verso i cattolici». E' vero, ha quindi dichiarato Rumor, «che c'è sempre in ogni collaborazione un problema di limiti non superabili; naturalmente è un problema che riguarda tutte le forze politiche». I socialisti moderano perciò le loro impazienze, e ricordano che «la collaborazione richiede un tempo lungo; dopo aver ripetuto l'assicurazione che la DC terrà fede agli impegni politici e programmatici - e non si vede perché non dovrebbe, considerato il carattere conservatore di questi impegni - Rumor ha concluso esortando il partito a rafforzare la propria unità interna.

IL DIBATTITO Nessuno degli esponenti di primo piano delle varie correnti, salvo poche eccezioni, ha ieri preso la parola (sembra che questo dovrebbe avvenire nella giornata di oggi). Le diverse posizioni abbiano cominciato a delinearsi. Per la destra nenniana il primo ora è stato Renato Colombo, responsabile della sezione agraria del PSI. Colombo ha reclamato un negato che l'azione governativa manchi di organicità, sostenendo invece che esiste un collegamento visibile tra i provvedimenti del governo Moro. Per lui, ha aggiunto, «è giusto parlare dei limiti, ma bisogna parlare in modo concreto, avendo consapevolezza che questi e avversari e che da tutti in un modo, ci distinguano e ci diversifichiamo». Colombo si è detto favorevole al congresso a tesi, mostrando però di restringere l'interpretazione positiva della procedura proposta da De Martino alla sua capacità di vincolare la azione delle minoranze. Quanto all'unificazione socialista, s'ella quale De Martino si era mantenuto piuttosto cauto e in certo senso evasivo, Colombo ha invece affermato che il problema deve essere affrontato subito «senza pensare di eluderlo e di rinviarlo, vedendone subito i modi e le ombre e le eventuali modifiche».

Il lombardiano Anderlini ha mosso a De Martino l'apporto di aver messo in ombra nella sua relazione i problemi più

«una certa residua diffidenza verso i cattolici». E' vero, ha quindi dichiarato Rumor, «che c'è sempre in ogni collaborazione un problema di limiti non superabili; naturalmente è un problema che riguarda tutte le forze politiche». I socialisti moderano perciò le loro impazienze, e ricordano che «la collaborazione richiede un tempo lungo; dopo aver ripetuto l'assicurazione che la DC terrà fede agli impegni politici e programmatici - e non si vede perché non dovrebbe, considerato il carattere conservatore di questi impegni - Rumor ha concluso esortando il partito a rafforzare la propria unità interna.

Scuola: compromesso sui problemi dell'Università?

Il comitato misto di ministri e esperti del quadripartito per i problemi della scuola, ha presentato oggi i suoi primi risultati. Il documento, che sarà discusso nei prossimi giorni, è stato preparato in permanenza, si è riunito due volte anche ieri sotto la presidenza dell'onorevole Moro. Stando alle dichiarazioni rilasciate da alcuni dei partecipanti alle riunioni, sarebbe stato portato pressoché a conclusione l'esame della parte riguardante l'Università. Al termine della riunione, si è tenuto un colloquio con i ministri, in cui si è discusso l'esame del documento, e dei punti controversi del settore universitario, e ha aggiunto che si riserva «un esame globale dell'intera materia sulla base degli interventi fin qui realizzati».

Il governo non chiarisce come spenderà i 200 miliardi per le opere pubbliche

I compagni Raffaelli e De Pasquale chiedono il finanziamento delle iniziative degli Enti locali e dell'edilizia pubblica - Benevolo anche il monarchico Lauro - L'intervento di Luzzatto

E' prevista, per la seduta di oggi, la conclusione della discussione generale sul «superdecreto» di cui si parla da tempo. Nella mattinata, i ministri si sono riuniti per discutere i punti più delicati del documento. La discussione proseguirà con la illustrazione e votazione degli ordini del giorno Domani mattina, quindi, e lunedì pomeriggio verranno svolti gli emendamenti che saranno votati giovedì e venerdì. Mercoledì sera dovrebbe concludersi il dibattito che si trasferirà, dopo Pasqua, al Senato. Ieri, sono intervenuti nel dibattito altri dodici oratori: tra questi, il compagno Raffaelli, Luzzatto e il ministro Dosi e Togni per i democristiani, Alpino, Bona e Bilgardi per i liberali, Vizzini per i socialdemocratici, i due ministri Santagati e Nicosia e il monarchico Lauro.

Il primo dato da cui Raffaelli è partito è quello dei famosi 250 miliardi su cui si incentra la manovra finanziaria del governo. Di questi, 50 miliardi, come si ricordava, sono destinati ad un intervento di tipo tradizionale in agricoltura, mentre i residui 200 sono destinati alla esecuzione di opere pubbliche, case popolari ed autostrade. Si pone però a questo punto una domanda: come verranno divisi questi 200 miliardi? Chi è che decide della distribuzione di questa cifra? - Arbitro di questa scelta è il governo - ha detto Raffaelli - anzi un suo ministero. Inutilmente noi abbiamo chiesto chiarimenti e precisazioni. Il governo tace, e si prepara a cedere, probabilmente, ai ricatti dei gruppi più potenti. Tipico in questo senso è il fatto che, con una apposita modifica, sia stata introdotta nel provvedimento la garanzia totale dello Stato per la costruzione di autostrade. A questo punto non è legittimo tutte le nostre preoccupazioni. Quanti di questi miliardi andranno alle autostrade e quanti alla costruzione di scuole, di ospedali, di case? Noi vogliamo impegnare il Governo su scelte ed impegni precisi, e in questo senso abbiamo presentato degli emendamenti».

Gli emendamenti del gruppo comunista, infatti, prevedono la priorità nel finanziamento delle opere degli Enti locali, lo stanziamento di 100 miliardi, dei 200 previsti, per le opere di urbanizzazione nelle zone in cui opera il «167», la modifica delle norme emanate nel 1952 e che danneggiano gravemente l'attività della Cassa Depositi e Prestiti (il tasso di interesse sul deposito praticato dalla Cassa depositi e prestiti è stato ridotto nel 1952 rispetto a quello del cartello bancario. La Cassa DDPP, che nel 1952 raccoglieva il 40% del risparmio ha visto ridotta in conseguenza di questo provvedimento, la sua aliquota al 27%).

Il compagno Raffaelli ha quindi rivendicato il finanziamento, a vantaggio del Comune, non solo delle opere pubbliche per le quali è già previsto il contributo dello Stato. Questa richiesta si colloca evidentemente nel quadro di quella azione che i comunisti vanno sviluppando da tempo, nel Parlamento, per assicurare l'autonomia ed allargare i limiti e la sfera d'azione degli Enti locali.

Amplio spazio ha dedicato il compagno Raffaelli alla documentazione denuncia della gravità della situazione nella quale versano Comuni e Province. Casimiro è quello del Comune di Livorno al cui bilancio, che prevedeva un disavanzo da un miliardo a due miliardi e trecento milioni, per effetto dell'«167», ha aggiunto un altro milione. L'Interno ha approntato una riduzione per oltre il 50 per cento. Sono state tagliate così svariate parti del bilancio, per esempio, per assistenza, per sport pubblici, per il servizio di pulizia della «167», per il Piano regolatore generale, per i salari contrattuali, ecc. Il risultato è stato che in un Consiglio comunale di Livorno, il bilancio del Comune ha approvato queste riduzioni mentre democristiani, repubblicani e socialdemocratici si sono astenuti e comunisti, socialisti e liberali, i quali le hanno respinte. Contemporaneamente tutti i sindacati, in modo unitario, hanno proclamato lo sciopero a difesa del bilancio del Comune.

Intervento del compagno Gombi alla Camera

Per l'AIMA la maggioranza accetta il diktat della Federconsorzi

Commissione Senato

CNEN: approvato il finanziamento

E' stato approvato ieri dalla commissione Industria del Senato il disegno di legge per il finanziamento delle attività del CNEN nel quinquennio 1965-1969. Il provvedimento, approvato all'unanimità, passa ora all'esame della Camera. Con la legge, approvata si stabilisce che lo Stato concederà nel quinquennio al Comitato nazionale per l'energia nucleare un contributo di 150 miliardi di lire, cui si aggiunge la somma di 7 miliardi e 500 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

L'iniziativa comunista ha tuttavia impedito che venisse soffocato lo scandalo delle passate gestioni speciali - I motivi dell'opposizione del PCI

Con un intervento vivace e molto efficace il compagno GOMBI ha pronunciato ieri la dichiarazione di voto contrario a nome del gruppo comunista sul disegno di legge che istituisce l'azienda per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA). La legge, approvato l'ultimo articolo e ascoltate le dichiarazioni di voto verrà votata a fine settimana insieme alla votazione sul superdecreto argomentale.

Un'altra strada e su questo mi pare che abbia la maggioranza, on. Ferraris, debba sostenere il governo. Io mi rifiuto di andare avanti in questa impostazione che tende a giungere ad una modifica del provvedimento» i socialisti, ha detto Gombi, hanno obbedito al diktat di Truzzi e questo è una china pericolosa. Concludendo Gombi ha spiegato che i comunisti votano contro il disegno di legge per tre motivi: 1) esso non vuole disciplinare per legge ma per decreti presidenziali tutte le altre materie di cui dovrà occuparsi l'AIMA in futuro; 2) il sistema di finanziamento escluderà gran parte delle cooperative; 3) il sistema prescelto costerà ai produttori qualcosa di più, mentre una gestione pubblica nelle mani di un ente statale avrebbe ridotto al minimo le onerosità della gestione pubblica degli ammassi sulla base della nuova assunzione di responsabilità del presidente dei prodotti. Inoltre ancora una volta la Federconsorzi farà con l'AIMA la parte del leone senza che si avvii la necessaria riforma dell'Ente.

Successivamente sono intervenuti per la DC l'onorevole FRANZO e per il PSI l'on. FERRARIS Ambedue hanno difeso il progetto co-

me un utile passo avanti «della programmazione» nelle campagne. Il compagno AVOLIO del PSIUP ha lamentato, annunciando il voto contrario, che ancora una volta si sia persa la preziosa occasione per avviare una seria riforma della Federconsorzi.

Il superdecreto si muove però in tutt'altra direzione: esso infatti - ha affermato il compagno De Pasquale - ripristinando le esenzioni fiscali indichiate nel 1964, si sta riducendo l'imposta di trasferimenti e quella sui materiali da costruzione, mentre priva - senza alcun compenso - i Comuni di notevoli entrate, tenta di rilanciare il vecchio meccanismo basato sulla rendita fondiaria, colpendo così in concreto le prospettive di riforma urbanistica.

Advertisement for FIAT car giveaway. Includes text: 'Ogni giorno un'auto FIAT in premio', 'L'Unità', 'AL GIORNALE L'Unità Via dei Laurini, 19 ROMA'. Contains a form with fields for name, address, and profession.

Un discorso di Rumor parlando a una riunione di partito, il segretario della DC non ha perso tempo per rispondere alle critiche di De Martino, ribadendo la posizione egemonica che il suo partito intende mantenere e assicurando che il suo rapporto è in un rapporto di collaborazione con la DC di guidare il rinnovamento democratico della società italiana.

FLOGI DI SCERBA AL MSI

In un corsivo che appare sul settimanale Il Centro, e che viene attribuito a Scerba, si coglie spunto da una lettera del sen. Tolloy per difendere «l'europeismo» del partito neofascista che viene inoltre assunto nella «posizione costituzionale». Nella sua lettera Tolloy aveva riferito il testo di un passo dell'intervento da lui pronunciato in materia al Senato, per precisare la posizione del PSI sulla rappresentanza italiana al parlamento di Strasburgo.

Solidarietà con il popolo vietnamita

La campagna di solidarietà con il popolo vietnamita si va estendendo sempre più. Le manifestazioni dei giorni scorsi hanno dato la chiara dimostrazione della volontà di pace del popolo italiano ed hanno messo in evidenza la forza dello schieramento unitario che si è creato in questi mesi.

Nuove manifestazioni in tutto il Paese

Marce della pace a Palermo, Catania, Reggio Calabria - A Pordenone il vice questore vieta una manifestazione adducendo motivi di «ordine pubblico».

Schietroma presidente della commissione Giustizia del Senato

Il senatore socialdemocratico Dante Schietroma è stato eletto ieri, all'unanimità, presidente della commissione Giustizia del Senato. In sostituzione del senatore Lami Starnuti, che nell'ultimo rimpianto è stato chiamato a dirigere il dicastero dell'Industria e commercio.

Palermo chiede la discussione sulla visita del segretario NATO

Il compagno Mario Palermo ha chiesto, ieri al Senato, che le commissioni Difesa e Esteri di Palazzo Madama siano al più presto convocate in riunione congiunta, per ascoltare i ministri interessati circa il contenuto dei colloqui che il governo italiano ha avuto la scorsa settimana con il segretario generale del compagno dell'Alleanza atlantica, il signor Henry Kissinger.

Palermo chiede la discussione sulla visita del segretario NATO

Il liberale ALPINO, dopo aver sottolineato «quanto di buono e di valido» vi è nel provvedimento «- si tratta di un provvedimento che, dal punto di vista della economia liberale -», ha tuttavia espresso riserve sulla efficacia stessa delle misure, e perché non è stato ancora restaurato il sistema di misure ordinarie di fiducia e la piena efficacia operativa del sistema. Alpino ha quindi insistito sulla necessità di un blocco dei salari, richiamandosi esplicitamente alle tesi già espresse da La Malfa, che